

Carlo Ricci (Presidente ABAITalia)

Gli Analisti del Comportamento in Italia. Il presente e le prospettive future

A partire dagli anni '70 l'Analisi del Comportamento ha mosso i suoi primi passi nel nostro Paese. Da allora ad oggi la prospettiva è cresciuta al punto da assistere alla proliferazione della domanda di formazione in tale orientamento della psicologia contemporanea.

Nel 2007 è l'Italia la prima a proporre una nuova figura professionale nell'ambito dell'ABA: il Tecnico ABA o Tecnico in Analisi del comportamento, figura che solo a partire da 2013 comparirà nel panorama internazionale con la dicitura di Registered Behavior Technician – RBT ad opera del BACB. In anni successivi si costituiranno due Associazioni dedicate agli Analisti del Comportamento in ambito clinico, abilitativo e sperimentale: AssoTABA e SIACSA.

Ancora più recentemente queste due associazioni sono confluite in ABAITalia alla quale dobbiamo l'organizzazione di questo evento di confronto internazionale con professionisti di primo piano nell'ambito della Comunità Scientifica degli Analisti del Comportamento. Ciò premesso verrà proposta un'attenta analisi della condizione degli analisti del comportamento nel nostro Paese evidenziando criticità, punti di forza e prospettive future.

Carlo Ricci • Professore in Psicologia della Disabilità all'Università Pontificia Salesiana di Roma e Direttore dell'Istituto Walden – Laboratorio di Scienze Comportamentali di Roma e Bari è Direttore della Collana Principi, modelli e tecniche di intervento ABA-VB, Edizioni Centro Studi Erickson di Trento. Ha pubblicato 19 libri, 23 capitoli di libro, 6 prefazioni, 120 articoli su riviste nazionali ed internazionali, 4 software ed è stato invitato come relatore ad oltre 200 Convegni tra quelli nazionali ed internazionali. Dal 2014 è Presidente del Comitato Tecnico Scientifico della Lega del Filo d'Oro di Osimo. Attualmente è membro dell'Osservatorio Nazionale delle Persone con Disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Presidente in carica di ABAITalia.

Paolo Moderato

Analisi del comportamento. Scienza e professione

L'analisi del comportamento è scienza di base. La psicologia è scienza di base. L'analisi del comportamento è scienza psicologica di base, dove il termine di base indica lo studio dei processi e dei principi che costituiscono e governano le interazioni degli organismi, in modo particolare, ma non esclusivo, gli organismi umani.

Una scienza è tale se ha definito con precisione un oggetto di studio e un metodo per studiarlo.

Ogni scienza di base ha sviluppato applicazioni, cioè set di operazioni coordinate finalizzate al raggiungimento di uno o più obiettivi. L'analisi comportamentale applicata è una di queste applicazioni, come lo è la psicoterapia. Tutte le applicazioni in ogni disciplina scientifica, richiedono conoscenza degli elementi di base della disciplina, oltre, ovviamente, conoscenza delle componenti tecniche dell'applicazione.

L'analisi comportamentale applicata richiede la conoscenza degli elementi fondamentali della psicologia, compresa la psicologia dello sviluppo e dei suoi disturbi per chi si vorrà occupare di esseri umani che si trovano in questa fondamentale fase della vita. Nell'architettura formativa italiana questi elementi vengono insegnati solo in alcune facoltà (Psicologia, Scienze dell'Educazione) e scuole di specializzazione (Psicologia Clinica, Psicoterapia, Psichiatria e Neuropsichiatria).

Aspetti psicologici caratterizzano varie professioni, in cui sono richieste conoscenze e competenze psicologiche, ad esempio le professioni di aiuto, l'insegnamento, molte professioni sanitarie ecc. La denominazione delle professioni, come le regole per il loro esercizio, variano a seconda dei diversi paesi in cui sono praticate. Nel nostro paese, diversamente da quanto accade negli Stati Uniti, non esiste il profilo professionale di analista del comportamento. Dal momento che l'analisi del comportamento, nella dimensione applicata si è dimostrata particolarmente efficace nell'affrontare molti dei problemi legati allo spettro dell'autismo, si pone il problema di come normare l'esercizio di questa pratica.

Paolo Moderato • Ordinario fr di Psicologia presso l'Università IULM di Milano. Analista del comportamento primo europeo premiato nel 2002 con il SABA AWARD per lo sviluppo internazionale della Behavior analysis, Past President dell'AIAMC e dell'European Association for Behaviour and Cognitive Therapies, socio fondatore e Presidente di IESUM, primo Italian Chapter ABAI (2007). Fellow of Association for Contextual Behavior Science, Trustee of Cambridge Center for Behavioral Studies, Presidente di CBT Italia, e del Comitato Scientifico di Fondazione Italiana Autismo e di ABAI Italia, è autore oltre di 200 articoli scientifici e di volumi fondamentali per la comprensione della moderna Analisi del Comportamento, per i tipi di FrancoAngeli: Interazioni umane (2019); Pensieri, parole, emozioni (2019, con G. Presti); Roots and Leaves. Radici e sviluppi contestualisti in psicoterapia comportamentale e cognitiva. (2017, con R. Anchisi e F. Pergolizzi).

Thomas Szabo

1° WORKSHOP - Brief ACT FA

Moderatore: Giovambattista Presti

Nell'analisi del comportamento applicata, le procedure indirette, descrittive e sperimentali sono utilizzate per sviluppare e testare ipotesi sulle variabili di mantenimento che possono essere manipolate per produrre i risultati clinici desiderati. Tuttavia, gli individui con abilità verbali avanzate possono impegnarsi in comportamenti interferenti "privati" che possono costituire un ostacolo nel contattare le contingenze dirette. Un'analisi funzionale dovrebbero essere sia sensibile, cioè capace di identificare quando una conseguenza contattata serve davvero da rinforzo, che specifica, cioè capace di identificare quando una conseguenza contattata non serve da rinforzo. La prima è associata alla validità predittiva e la seconda alla validità discriminativa. Recentemente, abbiamo valutato queste proprietà (sensibilità e specificità) alla luce di un'analisi funzionale rivolta a studenti laureati che mostravano difficoltà ripetute nelle prestazioni attese nonostante numerosi interventi. La valutazione descrittiva è stata condotta, e i risultati sono stati verificati utilizzando un innovativo modello di analisi funzionale sperimentale breve noto come "ACT FA" (Acceptance Commitment Therapy Functional analysis). Nel corso del workshop si avrà modo di approfondire come è stata condotta tale tipologia di analisi funzionale sperimentale attraverso il ricorso a interventi di natura verbale volti a creare operazioni motivazionali di abolizione (AO) o al contrario di istituzione (EO) per comportamenti bersaglio all'interno di un disegno di ricerca a trattamenti alternati. In tutti i partecipanti, le variabili ACT ipotizzate sono state verificate e le variabili non ipotizzate sono state escluse. L'intervento ACT che ne è conseguito, basato esclusivamente sulle variabili identificate nell'analisi funzionale breve (ACT FA), ha portato a cambiamenti significativi di comportamento. I risultati saranno discussi per quanto riguarda la specificità, la sensibilità, la validità discriminativa e predittiva dell'ACT FA breve e verranno esplorate direzioni future di sviluppo di tale procedura.

Thomas Szabo • PhD, BCBA-D, è docente nel corso di livello Master in Analisi del Comportamento Professionale presso il Florida Institute of Technology, direttore del Centro per l'Autismo e i Disturbi Correlati, formatore ACT riconosciuto a livello internazionale, analista del comportamento certificato e laureato all'Università del Nevada, Reno, dove ha studiato con Steven C. Hayes e W. Larry Williams. Negli ultimi 10 anni, Tom ha incentrato la sua attività sull'insegnamento di come promuovere la flessibilità comportamentale nella vita personale e con gli altri nella pratica clinica, nelle scuole, nelle sale riunioni, nei negozi e nei centri comunitari. È particolarmente interessato a insegnare alle persone a come utilizzare il "modello psyflex" (noto anche come ACT) per sostenere le persone con autismo ad alto funzionamento e le loro famiglie. Con la Commit & Act Foundation, Tom ha formato terapisti in Sierra Leone che lavorano con individui che hanno commesso atti di violenza di genere e attualmente sta conducendo una ricerca finanziata sui modi per ridurre la violenza intrafamiliare. Con i suoi studenti, Tom studia metodi per sviluppare la flessibilità comportamentale e la RFT clinica. Ha pubblicato articoli empirici e concettuali, oltre a diversi capitoli di libri.

Giovambattista Presti • MD, PhD. Medico e Psicoterapeuta Cognitivo-Comportamentale, ACT peer reviewed trainer, Professore associato di Psicologia Generale all'Università di Enna Kore e Direttore del Kore University Behavioral Lab (KUBELab). Ha coordinato il corso di laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche e il Dottorato di Ricerca in Inclusione Sociale nei Contesti Multiculturali. Coordina il Master II livello

in Analisi Comportamentale Applicata all'autismo della Kore. È socio fondatore della European Association for Behavior Analysis. È past-President dell'Association for Contextual Behavioral Science, presidente dell'Società Italiana degli Analisti del Comportamento in campo Sperimentale e Applicato (SIACSA), vicepresidente dell'Istituto Europeo per lo Studio del Comportamento Umano (IESCUM). Fulbright Scholar presso la CSU – Stanislaus in California, dove ha insegnato Analisi del Comportamento, è stato docente di Analisi Comportamentale Applicata presso la Jordan University of Science and Technology. Le sue ricerche sono dedicate all'analisi sperimentale del comportamento verbale, alla Relational Frame Theory e all'applicazione dell'Acceptance and Commitment Therapy (ACT) in campi clinici e non clinici. Inoltre, si occupa di interventi basati sull'ABA nell'autismo e in altre aree, come le abilità scolastiche e l'alimentazione. È Autore e coautore di 7 volumi, di 50 capitoli in volumi editati e di oltre 50 articoli in rivista

Darin Cairns

2° WORKSHOP - L'ABA può affrontare la sfida dello sviluppo umano? Quando RFT e risposta relazionale derivata diventano necessarie.

Moderatore: Davide Carnevali

Da sempre l'ABA ha dimostrato di essere il migliore modo per intervenire con bambini e persone che presentano ritardi e disfunzioni nell'apprendimento e nello sviluppo. Ciò è particolarmente evidente nel campo dell'intervento precoce per i bambini con disturbo dello spettro autistico. Tuttavia, se da un lato la forza esplicativa della contingenza a tre termini ha permesso a terapeuti e ricercatori di sviluppare strumenti didattici e interventi efficaci per un cambiamento duraturo, dall'altro ha anche offuscato la nostra analisi dello sviluppo, limitando così le nostre applicazioni e i modelli di erogazione dei servizi. Lo sviluppo umano dà esito a un apprendimento non esplicito, autonomo, generativo e autodiretto. Questa è l'esperienza "psicologica" che gli esseri umani fanno quando imparano e si adattano progressivamente all'ambiente in cui vivono nel corso della loro vita. Questa è l'esperienza psicologica che crea quel senso di "significato" e sviluppa quelle abilità sociali e cognitive che hanno generato le culture umane che, a loro volta, promuovono e amplificano ulteriori processi di sviluppo attraverso le generazioni. Questo workshop mostrerà come l'Analisi del Comportamento possa accogliere questa sfida usando la lente degli operanti relazionali, senza sacrificare quella precisione e applicabilità che hanno reso l'ABA così attraente, e così facendo porsi in grado di affrontare al meglio la sfida unica dello sviluppo umano.

Darin Cairns • È uno psicologo clinico e ha oltre 20 anni di esperienza nel trattamento di bambini, adulti e famiglie per una serie di disturbi psicologici. Darin ha lavorato costantemente in tre settori: psicologia dello sviluppo, creando servizi di intervento precoce pluripremiati per bambini con autismo e altri disturbi del neurosviluppo; psicologia clinica, lavorando con bambini, famiglie e adulti in una serie di campi della salute mentale; nel contesto forense, come consulente per il governo dell'Australia occidentale assistendo i tribunali nella gestione di sistemi familiari ad alto conflitto. Darin è fondatore e direttore della "Charles Street Clinic" e il Dipartimento dell'Educazione dell'Australia Occidentale si rivolge regolarmente a lui per consulenze e supporto su questioni complesse in ambito abilitativo che richiedono una formazione avanzata e una costante supervisione del proprio personale. Darin si è formato e ha una profonda competenza in Analisi Applicata del Comportamento (ABA) e nell'Analisi Clinica del Comportamento (CBA). Dopo molti anni di lavoro con specialisti dello sviluppo e clinici, la sua insoddisfazione circa gli esiti dell'ABA nell'insegnamento di domini comportamentali ed emotivi complessi, lo ha portato ad approfondire lo studio della Relational Frame Theory (RFT). Da allora ha applicato la Relational Frame Theory (RFT) a centinaia di programmi abilitativi per bambini con disturbi dello spettro autistico e continua a praticare sul piano della clinica psicoterapie sviluppate dal linguaggio scientifico dell'RFT come l'Acceptance and Commitment Therapy (ACT). Darin ha tenuto conferenze a livello universitario e organizzato oltre 250 seminari di formazione per un'ampia gamma di personale in ambito medico e sanitario nel Regno Unito, in Europa, negli Stati Uniti e in Australia dove è molto stimato per l'uso e la diffusione di pratiche basate sull'evidenza.

Davide Carnevali • Psicologo, psicoterapeuta, dottore di ricerca, analista del comportamento (SIACSA e BCBA), Membro del consiglio direttivo dell'associazione ABA-ITALIA (ABAIT), dirigente sanitario presso Fondazione Sospiro Onlus, professore a contratto presso la Sigmund Freud University di Milano, formatore IESUM e presso scuole in Psicoterapia ad indirizzo cognitivo – comportamentale.